

Abusi su una ragazzina di 11 anni Intercettato: «Non dovevo farlo»

In cella gelata di 27 anni per le violenze sulla sorellina della compagna: «Diventerai una pornostar»

Cristina Genesin

«Stavolta... l'ho fatta fuori dal vaso... Però, per l'unica volta nella mia vita, l'ho fatto con sentimento, non per cattiveria ed è questo che la gente non capisce».

Chi parla, sfogandosi al telefono con un'amica, è M.S., 27enne di Padova finito sul banco degli imputati per violenza sessuale: una relazione durata tre anni, dal 2017 all'ottobre 2020, con la "cognata", la sorella della propria compagna che, nata nel 2006, all'inizio di quella storia aveva appena 11 anni. Una storia durante la quale è nato anche un figlio tra l'uomo e la sorella (maggiore) della vittima. Inchiesta chiusa a tempo di record, in quattro mesi appena durante i quali il giovane è stato arrestato (era il 24 dicembre scorso) per essere rinchiuso nel carcere Montorio a Verona, dove si trova tuttora, in una sezione riservata a quanti sono accusati di reati sessuali particolarmente odiosi. E giudizio abbreviato su richiesta dell'imputato per evi-

tare il rischio di un processo ordinario: ieri il gup padovano Maria Luisa Matera avrebbe dovuto pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio. Ma il 27enne (difeso dall'avvocato Luisana Malfatti) ha scelto il rito alternativo che prevede, per legge, lo sconto di un terzo in caso di condanna. L'udienza è slittata al prossimo 20 maggio. La ragazzina (con i suoi genitori) si è costituita parte civile tutelata dall'avvocato Pierluigi Troccoli.

L'INCHIESTA

Il 26 ottobre scorso è la madre della ragazzina (Anna, nome di fantasia) a rivolgersi in questura per denunciare il genero che lavora in una gelateria. La figlia minore le ha appena confessato tutto dopo essere stata messa alle strette da lei stessa e dalla sorella più grande, compagna dell'uomo. E quest'ultimo, a sua volta pressato dalla convivente, aveva già ammesso. Pure un amico di lui avrebbe raccontato di aver sempre saputo ma di non aver parlato per rispettare



La ragazzina ha raccontato tutto ai familiari poi anche agli investigatori

una promessa.

IL RACCONTO

Subito scatta l'indagine coordinata dal pm Roberto D'Angelo e affidata alla Squadra mobile che intercetta il cellulare del sospettato, mentre la ragazzina viene interrogata in un ambiente protetto

con l'aiuto di una psicologa.

Anna ricostruisce il inizio della "relazione". Il cognato l'aveva avvicinata con uno stratagemma, facendole vedere dei video porno e dicendole che avrebbe potuto fare l'attrice hard: «Parlava sempre del mio futuro... Diceva che potevo andare da Rocco

Siffredi a fare un provino... Piano piano era come se volesse mettermi alla prova». Dalle parole ai fatti, il passo è breve. La ragazzina trascorre molto tempo a casa della sorella. E ancora di più nella gelateria dove lavora il cognato che aiuta anche nel locale. Così quando un giorno

si trovano soli, lui va all'attacco. È l'ora della chiusura e lei è più lenta a fare le pulizie; tra il serio e lo scherzoso, lui le dice di "meritare una punizione": la accompagna in bagno e i due fanno sesso. «Mi chiedeva foto e video anche in atteggiamenti particolari... Quando mi toccò per la prima volta, mi disse di non raccontare nulla a mia sorella "sennò finisco in carcere" mi aveva detto». E poi: «Insisteva che doveva restare un segreto... se fosse venuta fuori la storia, si sarebbe ammazzato... Diceva che avrei avuto un morto sulle spalle e suo figlio sarebbe cresciuto come me senza un padre (il padre della ragazzina all'epoca era in carcere per violenze domestiche)». Tuttavia sono le intercettazioni ad aver messo nei guai il 27enne che, a un'amica, confida a proposito del consiglio rivolto alla cognatina di fare l'attrice porno: «...Ho creato un animale perché le ho dato un futuro su questa cosa... se lei vorrà lavorare su questa cosa, credimi lo può fare al 100%». E in merito alla vicenda: «Ho commesso una cosa molto grave... ripetendo certi errori del passato... Convivo dentro un corpo e una testa che non sono più miei». Cosciente di aver abusato di una minore, si spinge a riconoscerne: «Non dovevo passarli neanche per l'anticamera del cervello... prego di morire tutti i giorni... Penso di avere una malattia... non mi so tenere». —

ACCERTAMENTI SUI 70 MILA EURO SPESI

Indagata coppia cinese gestiva b&b abusivo pagato in contanti

Ospitavano a pagamento connazionali, in gran parte senza permesso di soggiorno, in un appartamento in via Tommaseo al civico 13 (interno 37), trasformato in un bed&breakfast abusivo. E ora una coppia di cinesi (marito e moglie: lui Y.T., lei S.X.) è al centro di un'inchiesta coordinata dal pm Silvia Golin. Non solo: la procura, supportata dalla Polizia municipale, sta anche accertando la provenienza dei 70 mila euro in contanti con i quali l'uomo aveva regolarmente comprato l'alloggio da una proprietaria italiana siglando il rogito in uno studio notari-

le dell'AltaPadovana (il professionista nulla c'entra con l'indagine). Ora l'appartamento è stato messo sotto sequestro il 17 febbraio scorso: il pm ne chiederà la confisca. Tutto nasce da un controllo svolto dai vigili padovani il 19 gennaio scorso dopo alcune segnalazioni. Nella casa sono scoperti ben 14 posti suddivisi in tre stanze: al momento del blitz si trovavano 11 cinesi, solo quattro regolari, gli altri tutti clandestini. Quanto pagavano? 300 euro per un mese di pernottamento, altrimenti 15 euro al giorno. —

CRI.GEN.

VIOLENZA SULLE DONNE

Partner ossessivi con le ex Il questore interviene e firma tre ammonimenti

Cambiano i nomi, cambia il quartiere e cambiano in parte le situazioni, ma le storie di vessazione e di esasperazione restano le stesse. A tre di queste, la Questura ha cercato di far cambiare rotta. Negli ultimi giorni il questore Isabella Fusiello ha firmato tre ammonimenti destinati ad altrettanti uomini che, da mesi, tenevano sotto scacco le rispettive compagne. Si tratta di due interventi avvenuti in città e di un terzo messo in atto in cintura.

L'AMMONIMENTO

Cos'è l'ammonimento? Si tratta di uno strumento di tipo amministrativo, una misura preventiva a tutela della vittima che può essere emessa solo dal questore: garantisce una tutela rapida, gratuita e anticipata rispetto alla definizione del procedimento penale. A differenza della denuncia-querela — che richiede tempi importanti, spesso limitanti per la tutela della vittima — l'ammonimento può portare ad una risoluzione immediata del problema. Il questore avverte lo stalker di astenersi dal commettere ulteriori molestie e, tra le altre cose, può comporta-



Il questore Isabella Fusiello

re anche il ritiro del porto d'arma e il sequestro delle armi in possesso di chi è accusato.

ITRE PROVVEDIMENTI

Nel caso specifico, la Divisione Anticrimine della Questura di Padova, diretta dal primo dirigente Giuseppe Iorio, ha notificato l'ammonimento a tre uomini incapaci di accettare la fine di una relazione e a tal punto da diventare delle vere e pro-

prie ossessioni per le rispettive ex partner. In un caso si parla di matrimonio finito, con un figlio minore coinvolto, in altri due di fidanzamenti cessati. Si tratta di uomini dai 30 ai 40 anni, tutti italiani. Continui messaggi, richieste di incontri chiarificatori, comparsate sotto casa o nel luogo di lavoro. E poi messaggi agli amici o agli stessi famigliari delle ex compagne, tutti nella speranza di trovare un ap-

poggio per far riprendere la relazione. Queste le situazioni a cui erano costrette le tre donne: in uno dei tre casi, le pressioni del partner duravano ormai dall'estate. In un altro ancora, l'atteggiamento ossessivo dell'uomo si era placato per qualche tempo, salvo riaccendersi nelle ultime settimane. «Le tre donne potevano scegliere tra la denuncia-querela e l'ammonimento, e hanno ritenuto sufficiente attivare questo strumento» ha spiegato Iorio «e non a torto, visto che anche le statistiche hanno confermato l'efficacia di questa mi-

messaggi ad ogni ora comparsate sotto casa e sms agli amici continuavano da mesi

sura preventiva».

UNO STRUMENTO EFFICACE

Nel secondo semestre 2020 sono stati 8 gli ammonimenti per stalking (contro i 13 del 2019) firmati dal questore. Di fatto, questo strumento fa sì che l'autorità verifichi in tempo brevi il grado di conflittualità tra le due persone, ovviamente nell'interesse reciproco. In caso di reiterazione, può portare anche all'arresto e, in caso di ridefinizione della pena, può imporre il divieto di avvicinamento del soggetto. L'ammonimento arriva in tempi brevi — una decina di giorni dalla richiesta — e non comporta costi per chi lo richiede. —

NICOLA CESARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it www.astalegale.net

CODEVIGO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FRAZ. SANTA MARGHERITA - LOTTO 4) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 476-494, Mc 3650. Libero. Prezzo base Euro 63.528,00 Offerta minima Euro 47.647,00. LOTTO 6) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 478, Mc 1642,50. Libero. Prezzo base Euro 28.590,00 Offerta minima Euro 21.443,00. LOTTO 7) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 543-540, Mc 1642,50. Libero. Prezzo base Euro 28.590,00 Offerta minima Euro 21.443,00. LOTTO 8) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 500-505-506-521-551-552-553-554, Mc 2336. Libero. Prezzo base Euro 40.674,00 Offerta minima Euro 30.505,00. LOTTO 9) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 471, Mc 1095. Libero. Prezzo base Euro 19.046,00 Offerta minima Euro 14.285,00. LOTTO 10) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 487-488, Mc 1934,50. Libero. Prezzo base Euro 35.144,00 Offerta minima Euro 26.358,00. LOTTO 11) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 485-486, Mc 1642,50. Libero. Prezzo base Euro 29.819,00 Offerta minima Euro 22.364,00. LOTTO 12) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 483-484, Mc 1350,50. Libero. Prezzo base Euro 24.699,00 Offerta minima Euro 18.524,00. LOTTO 13) TERRENO EDIFICABILE - mapp. 549-482-550, Mc 2208,25. Libero. Prezzo base Euro 41.328,00 Offerta minima Euro 30.996,00. Vendita senza incanto 29/04/21 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Maria Teresa Buson tel. 0498736080 email teresa@studio-buson.it. Rif. FALL 115/2015 PP751062